

RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA S³ SARDEGNA

1° FOCUS GROUP CON I RAPPRESENTANTI DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE AEROSPAZIO 29 luglio 2015

Centro Regionale di Programmazione, Sala senior

PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'intervento si propone di rafforzare il processo partecipativo di ascolto e confronto sui temi-chiave della S³ (Smart Specialisation Strategy) della Regione Sardegna. L'obiettivo è quello di stimolare il coinvolgimento e la partecipazione del mondo delle imprese nella definizione di quelle linee strategiche già individuate finora attraverso una "prospettiva condivisa al 2020" e di un "progetto comune".

Il documento S³ allegato al POR FESR 2014-2020 approvato dalla commissione europea influenza l'Asse I, l'Asse II e l'Asse III del documento di programmazione. Partendo dalle sei aree di specializzazione, individuate in una prima fase di coinvolgimento degli attori interessati, si vogliono individuare in questa seconda fase quali aree di intervento specifiche e mirate possono essere oggetto dell'investimento, quali le reali potenzialità e quali gli ostacoli che l'attore pubblico può provare a rimuovere attraverso la programmazione dei fondi strutturali.

A tale scopo, per ciascun tema-chiave individuato dalla S³ (Aerospazio, Turismo, Agrifood, ICT, Biomedicina, Energia), verranno svolte attività partecipative e di ascolto sia di tipo online che offline, finalizzate allo stakeholder engagement e alla progettazione partecipata.

La metodologia utilizzata per la componente offline prevede una serie di momenti di ascolto e confronto: workshop multi-stakeholder, focus group e incontro di chiusura per la restituzione dei risultati.

L'incontro ha come obiettivo principale quello di porre le basi per uno spunto di riflessione in merito alla tematica in oggetto rispetto alla strategia S³ della Regione Sardegna e di riflettere

su quelle che sono le possibili prospettive di sviluppo in un'ottica integrata tra le diverse realtà che, a vario titolo, sono coinvolte nel settore di riferimento.

Il settore aerospaziale possiede alcune caratteristiche di distretto produttivo e si inserisce nella filiera aerospaziale nazionale a livello di ricerca e produzione, con la presenza di aziende leader e di PMI operanti nell'ambito delle tecnologie satellitari e astrofisiche, dei velivoli *unmanned* e dei materiali per l'aerospazio. Alcune aziende operanti in Sardegna sono già in grado di collocare le proprie offerte su mercati nazionali ed esteri, ed è di significativo supporto la presenza di strutture di ricerca e università con riconosciute eccellenze scientifiche, attestate da brevetti internazionali.

METODOLOGIA E PARTECIPANTI

Il presente documento illustra le principali risultanze dell'incontro con i rappresentanti del settore Aerospazio, tenutosi presso il Centro Regionale di Programmazione in data 29/07/2015. L'incontro si configura come primo momento di riflessione, finalizzato all'esplorazione del tema in oggetto, all'individuazione di eventuali nodi problematici, e alla definizione degli obiettivi e opportunità da condividere con gli altri soggetti coinvolti nelle attività.

La metodologia adottata è stata quella qualitativa del focus group, propria della ricerca sociale e utilizzata per la comprensione di determinati argomenti attraverso il coinvolgimento di un gruppo ristretto e qualificato di attori interessati al tema, chiamati a dialogare alla presenza di un moderatore.

L'attività ha visto la partecipazione, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione regionale, di attori pubblici e privati, selezionati su indicazione del Centro Regionale di Programmazione tra gli *stakeholder* interessati.

PARTECIPANTI

N.	NOME E COGNOME	ORGANIZZAZIONE
1	Mirco Lorrari	OPTO MATERIALS SRL
2	Carlo Torselli	ATECOTER
3	Patrizia Melis	ECOTER
4	Marino Boi	ARPAS
5	Massimo Bonifacio	&MAKERS
6	Grazia Fadda	NURJANA TECHNOLOGIES
7	Giacomo Cao	INNOVATIVE MATERIALS
8	Morgan Deidda	INTECS SPA
9	Marco Mulas	KARALIT SRL
10	Pietro Andronico	NURJANA TECHNOLOGIES
11	Piero Lorrari	OPTO MATERIALS SRL
12	Flavio Tariffi	SPACE SPA
13	Walter Matta	VITROCISSET SPA
14	Francesco Alabiso	MERIDIANA MAINTENANCE
15	Fabio Caronti	MERIDIANA MAINTENANCE
16	Riccardo Faticoni	EUROMED
17	Giacomo Cao	DASS SCARL
18	Angelo Perilli	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
19	Nichi D'Amico	ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
20		UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
21	Massimo Vanzi	UNIVERSITÀ DI CAGLIARI (DIEE)
22	Carlo Vadilonga	GEODESIA TECNOLOGIE SRL
23	Giuseppe Pilota	CONSORZIO EUROMED
24	Maurizio Di Palma	ECOTER
25	Daniele Meloni	ECOTER

UDITORI REGIONALI

N.	NOME E COGNOME	STRUTTURA
1	Gianluca Cadeddu	CRP
2	Graziella Pisu	ADG FESR CRP
3	Alessandro Caredda	CRP
4	Fabio Tore	CRP
5	Gabriele Conforti	CRP
6	Elena Catte	CRP
7	Valentina Manca	CRP
8	Marco Naseddu	CRP
9	Roberto Vacca	CRP
10	Valentina Ucheddu	CRP
11	Raimondo Mandis	UFFICIO DI GABINETTO PRESIDENTE
12	Sandra Ennas	SARDEGNA RICERCHE
13	Antonella Mandarino	REGIONE SARDEGNA

SUPPORTO TECNICO

N.	NOME E COGNOME	RUOLO	STRUTTURA
1	Pietro Disi	Facilitatore	Primaidea Srl
2	Enrica Cubeddu	Assistente e verbalizzatrice	Primaidea Srl

Per agevolare e condurre la discussione, il focus group è stato strutturato in brevi fasi, studiate con l'obiettivo di creare una trama composta da diversi stimoli, come si evince dallo schema che segue.

FASI	TEMPISTICA
Presentazione dell'iniziativa a cura di un rappresentante del CRP	5 minuti
Illustrazione della metodologia a cura del facilitatore	5 minuti
Autopresentazione dei partecipanti	3 minuti a testa
Primo stimolo <i>Cosa significa "Aerospazio" in Sardegna?</i>	3 minuti a testa
Secondo stimolo <i>Qual è il ruolo dell'attore pubblico?</i>	3 minuti a testa
Terzo stimolo <i>E quello della ricerca?</i>	3 minuti a testa
Quarto stimolo <i>Vi riconoscete nelle "traiettorie tecnologiche"?</i>	3 minuti a testa
Quinto stimolo <i>Che caratteristiche deve avere la "scoperta imprenditoriale"?</i>	3 minuti a testa

I partecipanti, dopo una breve presentazione, sono stati dunque invitati a esporre la propria visione in merito a ciascuno stimolo. In questo modo è stato possibile enucleare punti di forza e criticità dell'Aerospazio in Sardegna riassunte poi in una serie di parole chiave utili per individuare potenzialità e prospettive di intervento.

PRINCIPALI PUNTI DI ATTENZIONE RISCONTRATI E PAROLE CHIAVE

Partendo da una riflessione sull'Aerospazio in Sardegna e sul ruolo dei diversi attori pubblici e privati, il gruppo di lavoro individua e condivide i seguenti punti.

Aerospazio e mercato

Aerospazio significa scegliere un'eccellenza non "tradizionale", come invece accade nel settore agroalimentare, che è invece il frutto di una valutazione sugli spazi di specializzazione competitiva in aree meno presidiate. Il mercato risulta essere un elemento chiave condiviso:

tutti i partecipanti sono d'accordo sul fatto che non esiste sviluppo nell'innovazione se questa non è funzionale al mercato, senza cioè una sintonizzazione tra "ciò che si produce" e "ciò che serve realmente". In sostanza, l'Aerospazio in Sardegna viene definito come una nuova e necessaria capacità di trovare "prodotti da vendere e piazzare sul mercato".

Aerospazio come integrazione

Aerospazio in Sardegna assume anche il significato di "integrazione" in termini di "messa a sistema" delle capacità e delle competenze pubbliche (ricerca in primis) con quelle del privato, per riuscire ad essere competitivi a livello internazionale. Aerospazio assume la definizione di "integrazione" dunque in termini di coesione tra esperienze che si integrano in una visione sistemica. L'obiettivo deve dunque essere quello di mettere assieme le specializzazioni sfruttando le capacità tecnologiche e le infrastrutture. Il finanziamento pubblico non è sufficiente in quanto risulta necessaria la creazione di infrastrutture che agevolino lo sviluppo.

Aerospazio come eccellenza "da vendere" (in vari settori)

Nell'Isola sono già presenti prodotti e professionalità d'eccellenza che è necessario mettere a sistema e supportare. Soprattutto le piccole imprese, quando si affacciano nel mercato internazionale, devono affrontare una competizione fortissima e pertanto hanno bisogno di un sostegno e di una strategia politica di riferimento. L'Aerospazio diventa funzionale a tanti settori; è necessario quindi individuare le nicchie di mercato da utilizzare come "arma di competitività" della Sardegna. Le riprese aeree per esempio possono servire per identificare abusi edilizi, ma anche per l'agricoltura, progetti culturali, ecc. (*cross fertilization*).

L'attore pubblico come quello privato

Il pubblico deve fare l'investitore e agire come se fosse un privato. In sostanza dovrebbe elargire finanziamenti dove ritiene che questi siano proficui e abbiano una resa che moltiplichi l'investimento. Rapportato al pubblico, questo ritorno sull'investimento può essere espresso in posti di lavoro e ripercussioni positive nell'economia in generale. Sarebbe importante, a tal proposito, fare sistema con altri fondi di finanziamento a livello nazionale ed europeo e programmare un investimento almeno a medio termine.

Concretezza nel pubblico

Il settore pubblico deve mettere in campo risorse, ma anche fare da facilitatore per fare in modo che soggetti diversi si mettano assieme per creare una forza competitiva.

L'attore pubblico deve nutrire la *public sector research* i nuovi strumenti di *public commercial procurement*, per incentivare le iniziative di ricerca che nascono dal privato nell'interesse generale del sistema. In una logica di S³, dovrebbe dunque incentivare il privato canalizzando i settori della tecnologia intelligente e prevedere strumenti di facile e snella attivazione. L'eccellenza è un fattore fondamentale e le nicchie di mercato devono essere commisurate alle risorse e al tessuto connettivo del territorio. "Fare Aerospazio vuol dire competere con il mondo", per cui si chiede al pubblico concretezza e tavoli di lavoro sempre più ristretti e qualificati.

Il ruolo di ricerca e formazione

Ricerca e Università ricoprono un ruolo fondamentale, ma per sviluppare realmente l'Aerospazio in Sardegna si segnala come necessario un "cambiamento di rotta" e un maggiore "avvicinamento al privato" in termini di rilevazione di reali opportunità di mercato.

Le infrastrutture

Rispetto alle infrastrutture si pone la questione dei rapporti con le cosiddette servitù militari, da riconsiderare in termini di opportunità e "compensazione".

Riflessioni condivise sulle traiettorie tecnologiche

È stata poi focalizzata l'attenzione sulle prime *valueproposition*/traiettorie tecnologiche proposte nella Strategia, frutto del percorso di dialogo e confronto avviato nel 2012 fra i rappresentanti della Regione Sardegna, della Commissione europea, dei principali Centri di Ricerca sardi e del mondo imprenditoriale.

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE		PROPOSTE MIGLIORATIVE/COMMENTI
1)	Realizzazione di un centro nazionale per il test, validazione, certificazione e training di piattaforme aeree <i>unmanned</i> (droni) per applicazioni civili e duali	Il vero nocciolo è la valutazione durante lo sviluppo e test
2)	Sviluppo di un centro di SSA nazionale per la monitorizzazione dello spazio quale nodo di un più ampio cluster SST europeo	L'Europa si doterà di un sistema per fare il monitoraggio di tutto ciò che orbita in sede spaziale. L'Italia ha aderito all'iniziativa. Ogni paese metterà a disposizione delle risorse. La Sardegna può essere considerato il luogo ideale a questo scopo.
3)	Realizzazione di un centro regionale di valenza nazionale per il monitoraggio ambientale e idrogeologico e per la gestione delle emergenze, basato su tecnologie satellitari	La Sardegna sarebbe la sede ideale di un centro pilota di tale importanza. Se con il Distretto vi fosse la disponibilità di un'infrastruttura aeroportuale capace di recepire velivoli <i>unmanned</i> , il noleggio di questa si aggirerebbe intorno ai 300 mila euro per 4 mesi. Questa infrastruttura coinvolgerebbe il sistema degli aeroporti civili inutilizzati e in Sardegna ci sono le competenze e le professionalità per gestire il tutto. L'Isola gioca un ruolo determinante in relazione ad aspetti climatici e ai corridori di spazio segregati. Il business in questa traiettoria esiste. Necessaria una programmazione del territorio, in termini di prevenzione e gestione delle emergenze (basato sulle tecnologie aerospaziali).
4)	Sistemi e tecnologie per l'esplorazione robotica e umana di Luna, Marte e Asteroidi	In Sardegna esistono brevetti e tecnologie riconosciute dalla NASA
5)	Sviluppo di materiali e tecnologie innovative per l'astronomia e l'aerospazio	Si suggerisce di aggiungere a questo punto: materiali, tecnologie e protocolli

CONSIDERAZIONI FINALI

In sintesi, dal tavolo di lavoro viene confermato che il contesto in cui opera l'Aerospazio in Sardegna presenta concrete opportunità di sviluppo ed è pertanto possibile asserire che il processo di "scoperta imprenditoriale" risulta in parte già delineato. Il prossimo passo consiste dunque nel comprendere concretamente come declinare le traiettorie tecnologiche per arrivare a una maggiore focalizzazione sulle nicchie di mercato in parte già segnalate come opportunità di rilievo nazionale e internazionale.